



All. A)

Avviso per la concessione di finanziamenti
ex art. 17 lett. a) e c) della L.R. 32/2002 a progetti formativi
a valere sul P.O.R. Toscana Ob. Competitività regionale e occupazione 2007 -2013

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER PERCORSI DI FORMAZIONE FORMATORI RIVOLTI A DIRIGENTI SCOLASTICI, DOCENTI, FIGURE DI SISTEMA E OPERATORI DELLE SCUOLE TOSCANE DI OGNI ORDINE E GRADO, SUL TEMA DELL'INTEGRAZIONE PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE DIVERSITÀ

2012-2013



Regione Toscana **Settore Istruzione e Educazione**

Premessa

La Regione Toscana adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e successive modifiche e integrazioni;
- del Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
- del Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e successive modifiche e integrazioni;
- della deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- della Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 modificata con Decisione C(2011)9103 del 7 dicembre 2011;
- del Programma Operativo Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione COM(2007)5475 del 7 novembre 2007;
- del Provvedimento Attuativo di Dettaglio del Programma Operativo Obiettivo Competitività regionale e occupazione FSE 2007 -2013 Regione Toscana, approvato con DD 2899 del 13 luglio 2011;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- del Piano di Indirizzo generale integrato ex art. 31 LR 32/2002, approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 93/2006;
- Richiamato l'art. 104, comma 1, della L.R. 65/2010 "Legge finanziaria per l'anno 2011";
- Richiamato l'art. 133, comma 1, della L.R. 66/2011 "Legge finanziaria per l'anno 2012";
- del Programma regionale di Sviluppo 2011 -2015, approvato con Risoluzione del 29 giugno 2011 n.49;
- del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

- del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- della DGR 113/2010, che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento 800/2008;
- del documento nazionale sulla Educazione degli adulti approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 2/03/2000;
- della DGR 240/2011, che approva gli indirizzi e le metodologie per l'applicazione alle attività formative selezionate tramite avviso pubblico delle opzioni di semplificazione della spesa di cui al Regolamento (CE) n. 396 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009;
- della DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- del Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana sottoscritto il 30.3.2004;
- della DGR 1179/2011 che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2007 -2013;
- della DGR 532/09, che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002
- del DD 18 Maggio 2010 n. 2445 avente ad oggetto "Decreto dirigenziale 18 dicembre 2008 n.°6136 "Approvazione sistema di gestione e controllo del POR Toscana FSE obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007 -2013": modifiche ed integrazioni";
- del DD n. 4564 del 21/10/2011 Decreto Dirigenziale del 1 ottobre 2010 n. 4848 "Approvazione sistema di Gestione e Controllo del P.O.R. Toscana FSE Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007 -2013" - Settore Istruzione e Educazione - modifiche
- del DPR 275 del 8/3/1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'Art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- della Direttiva n. 22 del 6 febbraio 2001 concernente "Linee guida per l'attuazione, nel sistema di istruzione, dell'Accordo sancito dalla Conferenza unificata il 2 marzo 2000 per la riorganizzazione e il potenziamento dell'educazione permanente degli adulti";
- della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) relativa a "Competenze chiave per l'apprendimento permanente";
- la DGR 431 del 31/03/2010 avente ad oggetto "Direttive a gli uffici regionali sui circondari a seguito dell'entrata in vigore della Legge 23 dicembre 2009, n. 19;
- la DGR 530/2008 avente ad oggetto "Per una scuola antirazzista e dell'inclusione"

Art. 1 Finalità generali

Il presente avviso finanzia sull'Asse IV – "Capitale umano" del POR – Ob. "Competitività regionale e Occupazione", interventi di interesse regionale a carattere sovraprovinciale, rivolti a: Dirigenti scolastici, docenti, figure di sistema e operatori (personale ATA), della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e di II grado.

Il presente avviso finanzia attività riferite all'obiettivo specifico h) – elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento – ed in particolare la tipologia di azione 7 – interventi di formazione degli insegnanti sul tema dell'impatto dell'immigrazione sul sistema scolastico e sulle modalità di sostegno per i nuovi arrivati, sul tema dell'identità di genere, dell'orientamento sessuale e del contrasto del bullismo.

Il presente avviso finanzia progetti che hanno come riferimento quanto indicato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 530 del 11/07/2008 "Per una scuola antirazzista e dell'inclusione", con particolare riferimento a quanto contenuto nell'allegato B, parte integrante e sostanziale della stessa Deliberazione, ove, nel rispetto dei principi della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Costituzione della Repubblica italiana, si richiede alla scuola di promuovere attivamente una cultura della convivenza, del dialogo e del rispetto tra identità, modi di essere, di pensare e di credere diversi; di attivare strategie per il superamento di comportamenti individuali e collettivi che incoraggino il razzismo e un clima di conflittualità; di evitare che le diversità esistenti tra gli individui si traducano in atteggiamenti discriminatori e penalizzanti. Ogni comportamento contrario al riconoscimento dell'altro deve essere bandito. E' attraverso l'impostazione intenzionale e critica del processo educativo nella didattica e nell'organizzazione della scuola, nelle relazioni tra alunni e personale di ogni livello, tra scuola e comunità locale che la scuola stessa qualifica il proprio ruolo per la riduzione dei processi di esclusione educativa e sociale e per lo sradicamento del razzismo dalle attività educative e dalla società in genere, affermando con ciò il diritto di apprendere, nel rispetto delle diversità.

La citata Delibera 530/2008 delinea, altresì, gli interventi da realizzare all'interno della scuola per promuovere il dialogo interculturale e l'inclusione, contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza e stabilisce che la scuola debba disporre di figure professionali specializzate, rintracciabili anche al suo interno, grazie ad azioni formative finalizzate a costruire la scuola dell'inclusione e impedire l'affermarsi di una cultura e di comportamenti razzisti.

Obiettivi regionali sono in particolare: la definizione, messa a punto e attuazione, da parte di ogni Istituto Scolastico, di un proprio Piano di gestione delle diversità, come stabilito al punto a) del deliberato della DGR 530/2008:

"a) all'inizio di ogni quadrimestre in ogni classe ed in ogni scuola, alunni, insegnanti, ausiliari, dirigenti dedicheranno una giornata per la predisposizione del Piano di gestione delle diversità che dovrà identificare le criticità e gli obiettivi di sviluppo interculturale relativi al contesto scolastico e sociale in cui si opera; definire le modalità, le azioni ed i dispositivi da porre in essere per una gestione consapevole e intenzionale della ricchezza interculturale. Il Piano di gestione delle diversità deve contenere una valutazione dell'efficacia delle misure assunte nel periodo precedente, in riferimento ad eventuali fenomeni di intolleranza manifestatisi nella scuola;"

Art. 2 Priorità trasversali e ulteriori priorità

I progetti dovranno tener conto delle priorità trasversali della parità di genere e delle pari opportunità, sulla base dei principi e degli orientamenti di carattere generale previsti nel POR FSE 2007 – 2013 al paragrafo 5.4.1.

Nel successivo articolo 7, oltre alla specifica declinazione della priorità trasversale, vengono indicate le eventuali ulteriori priorità.

Art. 3 Scadenza per la presentazione delle domande

I progetti possono essere presentati a partire dal giorno **2 aprile 2012** e devono pervenire entro e non oltre la data del **6 aprile 2012 alle ore 13.00.**

Art. 4 Soggetti ammessi i alla presentazione dei progetti

Fermo restando che sulla specifica tipologia di soggetti ammessi alla presentazione dei progetti occorre rispettare quanto indicato nel successivo articolo 5, si forniscono disposizioni generali e vincolanti concernenti l'ammissibilità dei soggetti attuatori abilitati a presentare domanda di finanziamento.

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa sull'accREDITAMENTO.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di personale interno.

Possono proporre interventi formativi di tipo non formale, oltre ai soggetti in possesso dell'accREDITAMENTO regionale (DGR 968/2007 e s.m.i), i soggetti iscritti negli elenchi provinciali di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 120/2002, ove esistenti, ovvero in possesso dei requisiti (*situazione economica, capacità logistica, competenze professionali e comprovata esperienza nell'ambito di progetti di educazione non formale degli adulti*) richiesti per l'iscrizione.

In fase di candidatura i progetti possono prevedere l'adesione e la manifestazione di interesse di soggetti che ricoprono, di solito, ruoli-chiave nell'ambito della specifica politica inerente le specifiche azioni proposte. Detti soggetti "sostenitori", non svolgono direttamente alcuna attività progettuale, limitando il proprio contributo al buon andamento del progetto.

La delega a terzi è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura. Può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica; il costo previsto delle attività delegate non può superare i seguenti limiti:

- max 3% per la progettazione;
- max 30% per la docenza,

in rapporto al costo totale previsto del progetto (al netto dell'eventuale cofinanziamento privato rappresentato dalla "retribuzione e oneri agli occupati"):

Per le procedure di affidamento a terzi e la disciplina di dettaglio della delega si rimanda a quanto previsto nella DGR 1179/2011 che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2007 -2013;

Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili

5.0. Intervento

In presente avviso finanziaria, per gli anni scolastici 2012-2013 e 2013-2014, interventi di formazione del personale della scuola (Dirigenti, Docenti, Figure di Sistema, Operatori, Personale ATA) finalizzati alla definizione, messa a punto e sperimentazione di Piani di Gestione delle Diversità, attraverso l'impostazione intenzionale e critica del processo educativo nella didattica e nell'organizzazione della scuola, nelle relazioni tra alunni e personale di ogni livello, tra scuola e comunità locale, al fine di qualificare il ruolo insostituibile della scuola nella riduzione dei processi di esclusione educativa e sociale, per combattere tutte le forme di discriminazione dalle attività educative e dalla società in genere, affermando con ciò il diritto di apprendere di tutti e di ciascuno, nel rispetto di ogni diversità, sia essa culturale, linguistica, di abilità, di genere, di orientamento sessuale, per la promozione di una cultura della convivenza, del dialogo e del rispetto tra identità, modi di essere, di pensare e di credere diversi, con riferimento a quanto affermato con la DGR 530/2008 "Per una scuola antirazzista e dell'inclusione".

Le tipologie di offerta finanziabili sul presente avviso sono:

- Moduli Formativi Tematici attinenti una o più priorità di cui all'art. 5.8
- Corsi di perfezionamento post laurea
- Attività di accompagnamento alla realizzazione dei Piani di Gestione delle diversità

Ciascun progetto deve contenere un'offerta formativa composta da:

- un numero più ampio possibile di Moduli Formativi Tematici, distribuiti in tutto il territorio di riferimento
- un Corso di perfezionamento post laurea
- la descrizione delle attività di accompagnamento alla realizzazione dei Piani di gestione delle diversità

Le attività formative devono prevedere, a partire dall'anno scolastico 2012-2013, metodologie specifiche di accompagnamento all'attuazione del Piano di Gestione delle Diversità (coaching, learning on the job, supervisione), nelle Istituzioni scolastiche coinvolte in fase di progettazione in qualità di soggetti sostenitori. Dette attività devono incidere sull'importo complessivo del Progetto in misura non inferiore al 15%.

Il presente Avviso finanziaria **un unico progetto** per ciascuna area sovraprovinciale, come di seguito specificate:

AREA A	Arezzo	Grosseto	Siena	
AREA B	Firenze	Pistoia	Prato	Circondario Empolese -Valdelsa
AREA C	Livorno	Lucca	Massa	Pisa

5.1. Azione PAD

Azione 7) interventi di formazione degli insegnanti sul tema dell'impatto dell'immigrazione sul sistema scolastico e sulle modalità di sostegno per i nuovi arrivati, sul tema dell'identità di genere, dell'orientamento sessuale e del contrasto del bullismo.

5.2. Asse: IV Capitale Umano

5.3. Finanziamento: 1.333.718,00 €

5.4. Obiettivi

h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento.

5.5. Soggetti attuatori

I progetti, a valere sul presente avviso, devono essere espressione dei sistemi della scuola, della formazione professionale, dell'università e dell'associazionismo.

Pertanto l'ATI/ATS, deve essere composta obbligatoriamente, a pena di esclusione, dai seguenti soggetti:

- a) almeno una rete di scuole (secondo quanto indicato all'art. 7 del DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59"), aventi sede nel territorio di pertinenza del progetto
- b) almeno un ente/centro/agenzia formativa/CRED (Centro Risorse Educativo -Didattiche) avente sede nel territorio regionale;
- c) almeno un Dipartimento Universitario avente sede nel territorio regionale;
- d) almeno una consulta, o consiglio, o associazione di immigrati, con sede nel territorio di regionale;

Le scuole capofila della rete (soggetti di cui alla lettera a), devono essere accreditate ai sensi della DGR 968/2007 e s.m.i.

Per i soggetti di cui alla lettera b) che all'interno del progetto svolgono esclusivamente attività di formazione non formale (Moduli Formativi Tematici), è sufficiente l'iscrizione negli elenchi provinciali previsti dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 120 del 24.07.2002, ove esistenti, ovvero devono essere in possesso dei requisiti (situazione economica, capacità logistica, competenze professionali e comprovata esperienza nell'ambito di progetti di educazione non formale degli adulti) richiesti per l'iscrizione.

I soggetti di cui alla lettera b), in possesso dell'accREDITAMENTO regionale ai sensi della D.G.R. 968/2007 e s.m.i., non sono tenuti all'iscrizione negli elenchi provinciali citati.

I soggetti di cui alla lettera c) devono svolgere all'interno del progetto le attività previste per la realizzazione del Corso di perfezionamento post laurea. Per questi soggetti, l'impegno alla progettazione, gestione e realizzazione dei percorsi formativi ed al riconoscimento dei crediti deve essere assunto dagli organi accademici competenti, come previsto agli artt. 16 e 17 del DPR 10 marzo 1982, n. 162, e all'art. 6 della Legge 341/90.

Qualora i soggetti di cui alla lettera c) svolgessero all'interno del Progetto attività formativa di natura non formale (Moduli Formativi Tematici), devono possedere gli stessi requisiti richiesti per i soggetti di cui alla lettera b).

I soggetti di cui alla lettera d) non sono soggetti all'accREDITAMENTO e possono partecipare all'attuazione dei progetti quali partner esclusivamente per la consulenza e la realizzazione delle attività di disseminazione, monitoraggio e valutazione delle attività del progetto.

In fase di progettazione i Dipartimenti universitari, nella loro autonomia, si impegnano a specificare il numero minimo di crediti riconoscibili a conclusione di ciascun Modulo Formativo Tematico, a definire l'ambito di spendibilità del credito e a individuarne la validità nel tempo.

I Moduli Formativi Tematici, possono essere o meno oggetto di certificazione di livello universitario e rilasciano comunque un attestato regionale di partecipazione il cui

riconoscimento è regolato dal Contratto collettivo nazionale integrativo del personale docente e ATA.

L'Istituto scolastico che partecipa alla realizzazione di un corso come soggetto attuatore deve inserire l'offerta del corso nel POF annuale dell'Istituto.

I soggetti privati finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia.

I soggetti attuatori devono indicare, di concerto, il soggetto capofila dell'ATI/ATS, costituenda o costituita. Il rispetto di tale impegno è condizione per la stipula della successiva convenzione con l'Amministrazione Regionale competente e per l'erogazione dei finanziamenti.

5.6. Destinatari

Sono destinatari dei percorsi oggetto del presente Avviso:

- per i Corsi di perfezionamento post laurea (vedi punto 5.9): dirigenti scolastici, docenti, figure di sistema, delle scuole toscane di ogni ordine e grado. Può partecipare al corso di perfezionamento anche il personale della scuola non in possesso di titolo di studio universitario. Per questa tipologia di iscritti il corso avrà valore di corso di aggiornamento professionale.
- Per i Moduli Formativi Tematici (vedi punto 5.9): dirigenti scolastici, docenti, figure di sistema, e operatori (personale ATA), delle scuole toscane, di ogni ordine e grado, anche privi del diploma di Laurea.

La partecipazione ai corsi è completamente gratuita.

5.7. Copertura geografica:

Il presente avviso finanzia tre progetti, uno per ciascuna area sovraprovinciale della Regione Toscana, come specificate allo stesso punto 5.0.

In particolare, il presente avviso finanzia un progetto per il territorio delle province di Arezzo, Grosseto e Siena; un progetto per il territorio delle province di Firenze, Pistoia, Prato e Circondario Empolese Valdelsa; un progetto per il territorio delle province di Massa, Livorno, Lucca, Pisa.

5.8. Priorità

Il presente avviso finanzia per gli anni scolastici 2012-2013 e 2013-2014, percorsi di formazione del personale della scuola che, attraverso un ampio e capillare coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, conduca alla realizzazione di quanto previsto al punto a) della DGR 530/2008 "Per una scuola antirazzista e dell'inclusione", di seguito riportato:

a) all'inizio di ogni quadrimestre in ogni classe ed in ogni scuola, alunni, insegnanti, a usiliari, dirigenti dedicheranno una giornata per la predisposizione del Piano di gestione delle diversità che dovrà identificare le criticità e gli obiettivi di sviluppo interculturale relativi al contesto scolastico e sociale in cui si opera; definire le modalità, le azioni ed i dispositivi da porre in essere per una gestione consapevole e intenzionale della ricchezza interculturale. Il Piano di gestione delle diversità deve contenere una valutazione dell'efficacia delle misure assunte nel periodo precedente, in riferimento ad eventuali fenomeni di intolleranza manifestatisi nella scuola;

5.9. Requisiti aggiuntivi di ammissibilità:

Standard di percorso:

- Ø Corsi di perfezionamento post laurea
 - Û il numero massimo di partecipanti non può superare i 60 unità,
 - Û I partecipanti devono avere le caratteristiche previste al precedente comma 5.6
 - Û la formazione a distanza non può superare il 30% della durata complessiva del percorso,
 - Û prevedere una quota non inferiore al 40% di project work
 - Û la durata del percorso deve essere di max 200 ore .

- Ø Moduli Formativi Tematici:
 - Û destinatari: minimo 8 max 16 partecipanti ,
 - Û I partecipanti devono avere le caratteristiche previste al precedente comma 5.6
 - Û durata: 20-30 ore,
 - Û docenza in presenza: almeno il 60% della durata del modulo ,
 - Û tutoring in presenza: max 80% della durata del modulo ,
 - Û prevedere una quota non inferiore al 30% di laboratorio di progettazione di parti del Piano di Gestione delle diversità
 - Û devono essere indicati i tempi di realizzazione del percorso, che devono essere compatibili con le scansioni temporali indicate dal calendario scolastico;

- Ø Attività di accompagnamento :
 - Û destinatari: team composto dal Dirigente scolastico, docenti, figure di sistema, operatori (personale ATA), appartenenti ad una stessa autonomia scolastica, soggetto sostenitore del Progetto
 - Û metodologie didattiche: supervisione, coaching, learning on the job
 - Û devono essere esplicitate le modalità e i tempi di monitoraggio e valutazione d'impatto del Piano

5.10. Modalità di rendicontazione

Rendicontazione a costi reali (sistema della rendicontazione di tutti i costi, diretti e indiretti, vedasi All A) DGR 1179/2011, sez B)

Art. 6 Durata dei progetti

In ragione della particolare complessità e peculiarità degli interventi (che devono prevedere una fase di indagine preliminare, una fase di formazione e accompagnamento, una fase di sperimentazione del Piano di gestione delle diversità, una fase di monitoraggio degli esiti, una fase di consolidamento delle azioni), i progetti devono concludersi entro **24 mesi** dalla data di avvio, e comunque entro il termine ultimo previsto dalla programmazione FSE 2007 -2013. Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione o di rilascio dell'autorizzazione.

Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative

7.1 Definizione delle priorità

La valutazione dei progetti terrà conto degli obiettivi prioritari della programmazione comunitaria. Ferme restando le priorità di natura specifica di singole azioni, per le quali si

rimanda all'art. 5, le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti:

A. campo trasversale d'intervento del FSE relativo alla parità di genere e alle pari opportunità;

Tali priorità sono da intendersi come segue.

A) I progetti dovranno tener conto del *campo trasversale* d'intervento del FSE dato dalla parità di genere e dalle pari opportunità, come indicato nel POR Ob. Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana, in particolare nella descrizione della strategia. In via generale tale priorità può essere perseguita come segue:

- *parità di genere*: i progetti, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro;
- *pari opportunità*: con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, nell'attuazione di tutti gli Assi particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un approccio di mainstreaming, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi.

7.2 Modalità attuative delle riserve finanziarie e della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato

A. omissis

B. omissis

7.3 Altre modalità attuative

A. Vincoli concernenti gli interventi formativi

Gli interventi formativi, rivolti al personale della scuola devono avere come obiettivo la messa a punto/sperimentazione di Piani di Gestione delle Diversità, così come definiti al punto a) del dispositivo della DGR 530/2008 "Per una scuola antirazzista e dell'inclusione".

Per Piano di Gestione delle Diversità si intende uno strumento per sperimentare quotidianamente la realtà della scuola come una "comunità di diversi", che non emargina chi non è in grado di seguire il ritmo dei migliori.

In particolare, fermo restando quanto indicato al precedente punto 5.

il Corso di perfezionamento post laurea deve:

- rispettare gli standard stabiliti dalla normativa universitaria,
- avere come obiettivo la costruzione di una professionalità specifica per la gestione delle diversità, con particolare riferimento all'ambito scolastico/educativo

- prevedere contenuti analoghi a quelli dei Moduli formativi tematici, affrontandoli in maniera più approfondita e prevedendo una fase di progettazione operativa e analisi/valutazione di impatto
- prevedere metodologie didattiche attive, dando ampio spazio alla discussione e al confronto fra i partecipanti e al lavoro di gruppo

I Moduli Formativi Tematici devono:

- avere come obiettivo lo sviluppo/valorizzazione delle competenze degli insegnanti, dirigenti scolastici, operatori (personale ATA) di segreteria e di custodia, riguardo alla gestione delle diversità
- focalizzare i contenuti sulle seguenti aree: diversità linguistica e culturale, diversa abilità, diversità di genere e di orientamento sessuale
- prevedere metodologie didattiche attive, supportate da tutor, dando ampio spazio alla discussione e al confronto fra i partecipanti e al lavoro di gruppo
- garantire la qualità della docenza, affiancandola anche a testimoni privilegiati rispetto al tema specifico
- garantire la continuità e la coerenza con analoghi progetti e attività già in atto
- l'offerta formativa deve essere distribuita in tutto il territorio, anche attraverso il coinvolgimento delle Conferenze Zonali per l'Istruzione, istituite ai sensi della L.R. 3/5/2005, n. 5 che ha modificato la L.R. 32/2002 ed il relativo regolamento di attuazione.

Le attività di accompagnamento

- Le attività di accompagnamento all'attuazione dei Piani di Gestione delle Diversità, devono incidere sul costo totale del progetto in misura non inferiore al 15% .

B. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di corsi FAD e/o prodotti didattici che siano già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti corsi FAD e prodotti già presenti in TRIO. In caso di non rispetto di tale disposizione il progetto nella sua interezza non è approvabile e finanziabile.

I nuovi moduli FAD previsti dal progetto devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it ed essere fruibili on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning TRIO.

C. Ambito territoriale dell'intervento

Sul presente avviso sono presentabili:

- *progetti regionali*, ovvero riguardanti la sola Toscana, nell'ambito dei quali sia riconoscibile un *livello sovraprovinciale dell'intervento* o una chiara connotazione dello stesso come intervento a interesse regionale, così come specificato nell'articolo 1.

D. Copertura geografica:

Tutte le altre attività devono svolgersi sul territorio regionale salvo eventuali specifici moduli didattici, visite, ecc. già previsti in fase di presentazione del progetto.

Art. 8 Risorse disponibili e vincoli finanziari

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro **1.333.718,00** a valere sulle risorse FS, POR Ob "Competitività regionale e occupazione", Asse IV, Capitale Umano, come indicato nel precedente art. 5.

Massimali di contribuzione e parametri di costo

A. Aiuti di Stato alla formazione (omissis)

B. Progetti: importi massimi

I progetti, sono finanziabili per importi non superiori a quanto di seguito specificato, sulla base della ripartizione percentuale delle risorse prevista dal POR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" (CRO) 2007-2013, nonché su base sovraprovinciale, come indicato al precedente art. 5.

Arezzo, Grosseto e Siena (23,39%)	€ 311.956,65
Firenze, Pistoia, Prato e Circondario Empolese Valdelsa (40.10%)	€ 534.820.91
Massa, Livorno, Lucca, Pisa (36,51%)	€ 486.940,44

C. Piano finanziario (rendicontazione a costi reali)

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto quantificando le voci di spesa del PED coerenti con le attività previste nel rispetto dei massimali indicati nella DGR 1179/2011.

Non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C (*max 10% del costo totale*).

La Regione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a) alle disponibilità finanziarie, b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario.

In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali/provinciali.

Art. 9 Modalità di presentazione delle domande

Le domande devono pervenire a mezzo raccomandata, presso la Regione Toscana, Settore Istruzione e Educazione, Piazza dell'Unità Italiana 1, 50132 Firenze nel periodo ed entro la scadenza indicati nell'articolo 3.

Le domande **possono** essere consegnate anche a mano nell'orario: dalle 9 alle 13, dal lunedì al venerdì.

Sul plico dovrà essere riportata la dicitura "Avviso POR Ob. Competitività regionale e occupazione – Asse IV" AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER PERCORSI DI FORMAZIONE FORMATORI RIVOLTI A DIRIGENTI SCOLASTICI, DOCENTI, FIGURE DI SISTEMA E OPERATORI DELLE SCUOLE TOSCANE DI OGNI ORDINE E GRADO, SUL TEMA DELL'INTEGRAZIONE PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE DIVERSITÀ, e la data di scadenza per la presentazione della domanda.

Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.

Il soggetto attuatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Regione/Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. **Non fa fede il timbro postale.** La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Art. 10 Documenti da presentare

Per la presentazione di un *progetto* occorre:

1. domanda di finanziamento in bollo esclusi soggetti esentati per legge. La domanda deve fare riferimento al presente avviso e indicare l'Asse di riferimento, nonché la denominazione del progetto. Deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATI/ATS. Nel caso di costituenda ATI/A TS, la domanda dovrà essere firmata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti; (All. D -D1);
2. Dichiarazioni sostitutive di affidabilità giuridico -economico-finanziaria rese, ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46 -47, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti proponenti (All D-D2.1);
3. Dichiarazione di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99 rilasciata ai sensi DPR 445/2000 art. 46 rilasciata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti proponenti (All D-D2.1);
4. Dichiarazione di essere in regola con le disposizioni di cui agli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente, rilasciata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti proponenti (All D-D2.1);
5. Dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE, rilasciata dal soggetto proponente/capofila (All D -D2.2);
6. dichiarazioni sostitutive, ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 -47, del legale rappresentante dei soggetti proponenti relative all'iscrizione nei registri provinciali di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 120/2002 (*se attivati dalla Provincia*) o in alternativa dichiarazione di essere in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione, di cui all'art. 4 del presente avviso. Tale dichiarazione non deve essere fornita dai soggetti accreditati; (All D-D2.4);
7. atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda, sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti i soggetti proponenti (All D-D1);
8. formulario di progetto (All. B) completo di piano economico di dettaglio (PED), su CD e in versione cartacea sottoscritta, a pena di esclusione:
 - dal legale rappresentante del soggetto attuatore/capofila nel caso, rispettivamente, di soggetto singolo e di associazione già costituita;
 - dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori nel caso di associazione costituenda;
9. Lettere di adesione al progetto da parte dei soggetti sostenitori indicati all'Art. 4 del presente avviso e di altri eventuali soggetti sostenitori, sottoscritte dal legale rappresentante, con allegata copia del documento di identità in corso di validità. Nella lettera deve essere indicata la motivazione dell'adesione e le modalità di sostegno al progetto. Quanto indicato deve essere coerente con quanto riportato nel formulario di presentazione dei progetti nella relativa sezione (All D -D3);
10. Dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali (art. 6. B "Altre modalità attuative") (All D-D2.3).

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile, una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000 .

Art. 11. Ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata al precedente Art. 3;
- presentati da un partenariato ammissibile, secondo quanto indicato al precedente Art. 4;
- compilati sull'apposito formulario rilegato, con pagine numerate progressivamente e sottoscritto in ogni pagina dal legale rappresentante del soggetto proponente (del capofila in caso di in caso di ATI/ATS);
- corredati da tutti i documenti e le dichiarazioni indicate al precedente art. 10;
- coerenti con la tipologia dei destinatari, con l'obiettivo h) azione 7 dell'Asse IV Capitale Umano e con le specificità indicate nel precedente Art. 5;
- coerenti con quanto disposto all'art. 7 "Definizione e specifiche modalità attuative";

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore regionale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Art. 12 Valutazione

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato dal dirigente responsabile. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre alla composizione del nucleo stesso, anche le specifiche funzioni e modalità di funzionamento.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. Qualità e coerenza progettuale (con attenzione alla dimensione di genere nella descrizione di contesto, obiettivi, contenuto, metodologie) 55 punti
 - a) Finalizzazione
 - b) Chiarezza, completezza e univocità espositiva
 - c) Contestualizzazione (presenza di indagini di sfondo; integrazione con i PIA e/o con altri progetti inerenti le tematiche oggetto del presente Avviso)
 - d) Destinatari/partecipanti (indicazione delle modalità di coinvolgimento dei destinatari di cui al punto 5.6, con particolare riferimento alle modalità di coinvolgimento dei dirigenti scolastici)
 - e) Architettura del progetto (corrispondenza con quanto disposto ai precedenti all'artt. 5 e 7.3, previsione di sperimentazione e di PGD messi a punto attraverso le attività del progetto per il quale si chiede il finanziamento, ovvero predisposti sulla base dei progetti finanziati con Avviso pubblico di cui al DD 3870/2009, o comunque predisposti, purché coerenti con quanto indicato al precedente art. 5.8)
 - f) Articolazione esecutiva delle singole attività (con priorità ai contenuti formativi, alle metodologie, alla organizzazione e alla logistica, presenza di testimoni privilegiati in affiancamento al docente, corrispondenza fra i contenuti proposti nei moduli formativi tematici e i contenuti del Corso di perfezionamento post -laurea, ove essi possono essere approfonditi)
 - g) Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 1179/2011
2. innovazione/risultati attesi 19 punti
 - a) Innovatività rispetto all'esistente

- b) Risultati attesi in termini di occupabilità/miglioramento dello status professionale e occupazionale; continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati; ricaduta dell'intervento; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza
 - c) Meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e/o dei risultati (disseminazione)
3. soggetti coinvolti 11 punti
- a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni, compresi eventuali soggetti sostenitori (presenza fra i soggetti sostenitori delle articolazioni provinciali dell'USR, delle Conferenze zonali per l'Istruzione e dei Comuni, di associazioni di stranieri, di centri interculturali italiani e stranieri, ecc., indicazione del valore aggiunto apportato da ciascun sostenitore)
 - b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta
 - c) Adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto (con valutazione specifica della quota di docenza senior sul totale, di percentuale di affiancamento con testimoni privilegiati rispetto al tema specifico)
4. priorità 15 punti
- coerenza con le priorità indicate al punto 5.8, comprensive del perseguimento del principio delle pari opportunità

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 100 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 di cui almeno 50/85 sui criteri 1, 2, 3.

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

Il ricorso alla delega a terzi deve essere espressamente previsto nel progetto ed è, quindi, oggetto di specifico esame da parte dell'Amministrazione competente, la quale:

- lo valuta, richiedendo eventuali chiarimenti e integrazioni al proponente;
- laddove ritenga di non autorizzarlo comunica all'ente proponente un termine per l'adeguamento del progetto, pena l'esclusione;
- predisporre la graduatoria definitiva dei progetti finanziati ed esclusi.

Sul presente avviso vengono finanziati 3 progetti, uno per ciascuna area sovraprovinciale di cui all'Art. del presente avviso.

Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Regione approva le graduatorie delle domande, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili come indicato nell'articolo 8.

L'approvazione della graduatorie avviene entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Regione provvede alla pubblicazione delle graduatorie e a notificare, mediante raccomandata AR, l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle

risorse, salvo il caso di pubblicazione successiva di avviso pubblico di contenuto analogo al presente.

Qualora residuino finanziamenti rispetto al budget previsto, tali risorse saranno utilizzate nell'ambito di scadenze successive.

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili, potranno essere ripresentati dai soggetti proponenti alla eventuale scadenza successiva del presente avviso, se prevista, o su altri avvisi. In ogni caso verranno considerati come progetti presentati *ex novo*.

Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione, il settore regionale competente si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore rideterminazione dei costi. In particolare, prima della stipula della convenzione il soggetto attuatore dovrà trasmettere un nuovo piano finanziario, nel caso in cui in sede di valutazione del progetto siano state rilevate incoerenze rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 1179/2011.

Prima della stipula della convenzione va trasmessa, in caso di utilizzo di locali non registrati in accreditamento, la comunicazione con cui vengono individuati e l'autocertificazione relativa alla regolarità rispetto alle norme in materia di sicurezza.

Nel caso di specifica richiesta, il soggetto attuatore deve trasmettere documentazione idonea ad attestare quanto dichiarato ai sensi del DPR 445/2000, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

Nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, quest'ultimo dovrà consegnare la domanda di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), entro 10 giorni dalla comunicazione di assegnazione del finanziamento. La mancata presentazione della domanda di accreditamento, o l'esito negativo dell'istruttoria della stessa, comporteranno la non concessione del finanziamento.

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuta approvazione del progetto, l'atto di costituzione della associazione.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario.

Per la realizzazione dei progetti si procede a:

- stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Amministrazione; in caso di associazione fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione,

oppure

La convenzione tra la Regione Toscana e il soggetto attuatore sarà stipulata entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuto finanziamento del progetto, oppure dall'approvazione della documentazione eventualmente richiesta successivamente all'approvazione del progetto o, nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, dalla data di consegna della domanda di accreditamento.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare le procedure approvate con DGR 1179/2011 nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1081/2006, Reg. CE 1083/2006, Reg. CE 1828/2006).

Sono tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Almeno 5 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascuna attività il soggetto attuatore deve darne comunicazione all'Amministrazione competente ed inserire il relativo dato nel sistema informativo regionale. Insieme alla comunicazione di avvio attività deve essere inviato il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate nella DGR 1179/2011.

Le inadempienze rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente o l'inadeguatezza/non corrispondenza di quanto realizzato a quanto previsto nel progetto, comporteranno il non riconoscimento delle spese sostenute e delle attività svolte e, nei casi più gravi, la revoca del finanziamento. In caso di revoca si applicheranno altresì la decurtazione di punti dal monte crediti del soggetto accreditato come previsto dalla DGR 968/07 e s.m.i..

Inoltre, in caso di gravi irregolarità nella gestione delle attività formative potrà essere disposta la sospensione dell'accreditamento.

I soggetti attuatori devono verificare che i partecipanti alle attività formative finanziate abbiano i requisiti richiesti, pena il non riconoscimento delle relative spese; l'ammissione di allievi non in possesso dei requisiti comporterà altresì l'applicazione della decurtazione di punti dal monte crediti del soggetto accreditato come previsto dalla DGR 968/07 e s.m.i..

La mancata comunicazione delle modifiche alla sede di svolgimento e/o alla calendario delle lezioni che di fatto renda impossibile una visita in loco, comporterà l'applicazione della decurtazione di punti dal monte crediti del soggetto accreditato come previsto dalla DGR 968/07 e s.m.i..

La compagine dell'ATI/ATS non può essere variata a progetto approvato, salvo quanto previsto nella DGR 1179/2011.

L'eventuale ricorso a soggetti consorziati, se non previsto in sede di presentazione del progetto, o eventuali cambiamenti in corso di realizzazione dei soggetti consorziati indicati, purché siano garantiti i medesimi requisiti e competenze, dovranno essere autorizzati dall'Amministrazione.

Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità previsti dalla DGR 1179/2011 come segue:

- 1 - anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico approvato, all'avvio del progetto, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore;
- 2 - successivi rimborsi delle spese quietanzate fino alla concorrenza del 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente e a condizione che il soggetto attuatore stesso abbia provveduto all'inserimento delle spese per le quali richiede il rimborso nel sistema informativo regionale ed alla puntuale alimentazione dei dati di monitoraggio fisico.
- 3 - erogazione del saldo previa:
 - a) consegna, da parte del soggetto attuatore, del rendiconto finale all'ufficio regionale competente.
 - b) inserimento telematico dei dati fisici e finanziari relativi alla chiusura del progetto, da parte del soggetto attuatore;
 - c) controllo del rendiconto da parte dell'amministrazione competente.

Inoltre, deve essere inviata al Settore Istruzione e Educazione della Regione Toscana, la "Relazione consuntiva", contenente i dati qualitativi e quantitativi relativi al progetto. Il facsimile di scheda è reperibile sul sito web della Regione Toscana a partire dal mese di Gennaio 2013.

Per la disciplina di dettaglio delle modalità e condizioni per il pagamento si rimanda a quanto previsto nella DGR 1179/2011.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementati degli interessi per il periodo di disponibilità (dalla data di erogazione alla data di restituzione) secondo quanto previsto nella DGR 1179/2011.

Inoltre, nel caso di differenza tra importo rendicontato e importo riconosciuto, a seguito del controllo, pari o superiore al 10% del rendicontato, si applicherà la decurtazione di punti dal monte crediti del soggetto accreditato come pre visto dalla DGR 968/07 e s.m.i.

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

Le erogazioni finanziarie avverranno entro 90 giorni dal momento in cui il soggetto attuatore maturerà il diritto a riceverle.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementato degli interessi calcolati in base alla normativa in vigore a chiusura dell'operazione.

Il finanziamento è assoggettato alla ritenuta di acconto del 4% di cui all'art. 28 D.P.R. 600/73

Art. 15 Certificazione degli esiti

Gli interventi formativi si concludono con il rilascio di uno delle seguenti attestazioni:

- certificato di competenze acquisite
- dichiarazione degli apprendimenti
- attestato di frequenza

Per la procedura di esame per la verifica delle competenze e il rilascio di certificazione si rinvia a quanto disposto dalla DGR 532 del 22.6.2009 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 16 – Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dove essere costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Regione Toscana e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione acquisisce i diritti esclusivi di utilizzazione economica secondo la normativa sul diritto d'autore (L. 633/41 e s.m.i.), il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Regione da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

Art. 17 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali

Prodotti a stampa/ multimediali

I prodotti a stampa o multimediali (diversi da quelli e-learning) devono essere realizzati secondo le modalità previste dal progetto approvato e concordato con l'Amministrazione e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto / documentazione di chiusura del progetto.

Prodotti (servizi) e-learning

I prodotti espressamente progettati come moduli FAD la cui fruizione avviene on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning (progetto TRIO) dovranno uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it.

Il soggetto gestore di TRIO mette a disposizione su richiesta il format di produzione di materiali per la FAD; a tal fine è disponibile il seguente indirizzo di posta elettronica: por@progettotrio.it.

I prodotti saranno sottoposti a verifica in ordine alle specifiche di produzione e alla correttezza formale e sostanziale da parte del soggetto gestore di TRIO, che informa la Regione di eventuali difformità riscontrate.

Tale verifica avviene: a) prima dell'avvio del modulo FAD, se il progetto presentato ne prevede l'erogazione tramite piattaforma TRIO; b) successivamente all'avvio del modulo FAD e comunque prima del saldo conclusivo del finanziamento, se il progetto prevede l'erogazione del corso tramite piattaforma diversa già in disponibilità del soggetto attuatore.

In fase di presentazione del progetto, i prodotti dovranno essere descritti secondo la scheda catalografica fornita in allegato al presente avviso.

Le difformità rispetto alle specifiche di produzione o alle finalità del progetto comportano sanzioni secondo quanto previsto dalla DGR 1179/2011.

Non è in ogni caso ammissibile a finanziamento qualsiasi tipo di spesa relativa: a) all'utilizzo di specifiche piattaforme di erogazione di contenuti diverse dal sistema regionale di web learning (TRIO); b) alla realizzazione e utilizzo di siti Web per l'erogazione di prodotti e-learning; c) alla realizzazione di prodotti di e-learning non compatibili con le specifiche tecniche di TRIO; d) alla realizzazione e utilizzo di strumenti per l'apprendimento collaborativo (newsgroup, forum, chat, aula virtuale, videoconferenza), in quanto strumenti già disponibili all'interno del sistema regionale di web learning.

Art. 18 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1828/2006 pubblicato sulla G.U.C.E. L 371 del 27.12.2006), alla DGR 1179/2011 e alle disposizioni della circolare della Regione (n. 149158/S.60.10 del 9.06.2009 e s.m.i.).

Art. 19 Tutela privacy

I dati dei quali la Regione/Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs. 196/03.

Art 20 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Istruzione della Regione Toscana, Dirigente Dott. Elio Satti.

Art. 21 Informazioni sull'avviso

Il presente avviso è reperibile sul sito della Regione Toscana.

Informazioni possono inoltre essere richieste all'Ufficio regionale competente:

Settore Istruzione e Educazione, Pia zza dell'Unità Italiana n. 1, 50123 Firenze

Donatella Degani 055 4382073 donatella.degani@regione.toscana.it

Francesca Faggi 055 4382040 francesca.faggi@regione.toscana.it

Allegati:

- Domanda di candidatura e dichiarazioni (facsimile – All. D)
- Formulario presentazione progetti (All. B)
- PED - Piano Economico di Dettaglio (All. C)
- Informativa privacy (di seguito riportata)
- Scheda catalografica per i prodotti (servizi) e-learning (All. E)

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Gentile Signore/a,

Desideriamo informarLa che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

1. I dati da Lei forniti verranno trattati per le seguenti finalità:
2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: ..
(Indicare le modalità del trattamento: manuale / informatizzato / altro.)
3. Il conferimento dei dati è facoltativo/obbligatorio (se obbligatorio, specificare il motivo dell'obbligo) e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati non ha alcuna conseguenza / potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del contratto / la mancata prosecuzione del rapporto.
4. I dati non saranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetto di diffusione
o
i dati potranno essere / saranno comunicati a: o diffusi presso:
(Scegliere l'opzione in funzione del trattamento ed indicare, se presente, l'ambito di comunicazione e/o diffusione).

Se nel trattamento sono coinvolti anche dati sensibili, occorre integrare la dichiarazione:

Il trattamento riguarderà anche dati personali rientranti nel novero dei dati "sensibili", vale a dire dati idonei a rivelare [l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale]. I dati sanitari potranno essere trattati da centri medici specializzati nel valutare l'idoneità al lavoro
(scegliere la categoria che interessa) .

Il trattamento che sarà effettuato su tali dati sensibili, nei limiti indicati dall'Autorizzazione generale del Garante n. ./200..., e del Regolamento approvato con Delibera della Giunta Regionale n..... del ha le seguenti finalità:.....

sarà effettuato con le seguenti modalità:
.....

I dati in questione non saranno comunicati ad altri soggetti né saranno oggetto di diffusione

o

i dati potranno essere / saranno comunicati a:o diffusi presso:
(Scegliere l'opzione a seconda delle caratteristiche del trattamento e indicare, se presente, l'ambito di comunicazione e/o diffusione, fermo restando il divieto relativo ai dati idonei a rivelare lo stato di salute, di cui all'art.26, comma 5 del D.lgs. 196/2003).

La informiamo che il conferimento di questi dati è facoltativo/obbligatorio (se obbligatorio, specificare il motivo dell'obbligo) e l'eventuale rifiuto a fornirli non ha alcuna conseguenza/potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del contratto/la mancata prosecuzione del rapporto/.

5. Il titolare del trattamento è:
(Indicare la denominazione o la ragione sociale e il domicilio, la residenza o la sede del titolare)

6. Il responsabile del trattamento) è
(indicare almeno un responsabile, e, se designato ai fini di cui all'art.7 del D.lgs.196/2003, indicare tale responsabile del trattamento; indicare, inoltre, il sito della rete di comunicazione o le modalità attraverso le quali è altrimenti conoscibile in modo agevole l'elenco aggiornato dei responsabili)

7. Gli incaricati sono individuati nei dipendenti assegnati all'ufficio del/dei responsabile/i

8. Il rappresentante del titolare nel territorio dello Stato è
(se il titolare è stabilito nel territorio di un Paese non appartenente all'Unione europea e impiega, per il trattamento, mezzi situati nel territorio dello Stato anche diversi da quelli elettronici o comunque automatizzati, salvo che essi siano utilizzati solo ai fini di transito nel territorio dell'Unione europea)

9. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che per Sua comodità riproduciamo integralmente:

Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

ALLEGATO

Si riportano di seguito le regole comunitarie che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese.

Articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione per gli aiuti alla formazione (Regolamento CE n. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato)

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole.

La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

I seguenti casi risultano inammissibili al regime di aiuti alla formazione:

- progetti di formazione o riqualificazione dei lavoratori di imprese in difficoltà. Si considerano in difficoltà:
 - per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
 - per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento di esenzione 800/2008;
- importo dell'aiuto relativo ad un'impresa per un singolo progetto che sia superiore ad 2 milioni di euro;
- corsi di formazione organizzati:
 - a) nell'ambito delle attività connesse allo sviluppo di prodotti agricoli di qualità, risultano esclusi gli aiuti che coprono i costi di formazione del personale chiamato ad applicare i regimi e i sistemi di qualità, e
 - b) nell'ambito delle attività connesse alle prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo, risultano esclusi gli aiuti per i corsi di istruzione generale e formazione degli agricoltori e dei loro collaboratori;
- progetti di piccola, media o grande impresa iniziati prima di presentare la domanda di aiuto;
- progetti di grande impresa, che, pur avendo presentato la domanda di aiuto prima dell'inizio del corso di formazione, non abbia anche dimostrato che l'aiuto alla formazione di cui al presente regime contribuisce ad aumentare la spesa prevista, in assenza di aiuto, per il corso di formazione o la sua portata in termini di corsi, ore o lavoratori coinvolti oppure dei tempi di realizzazione del progetto di formazione per il quale si richiede il contributo;
- progetti di imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato ¹.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole.

¹ Il riferimento è al Regolamento 800/2008 art. 1 comma 6, lettera b).

La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

L'impresa beneficiaria di un aiuto "de minimis" non può, nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti, ricevere più di 200.000 Euro, incluso l'aiuto in oggetto, di sovvenzioni pubbliche erogate a titolo di "de minimis". Ugualmente non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico a valere sull'Obiettivo 3, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati – arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti – l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive e per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Al momento della presentazione dei progetti deve essere presentata un'autocertificazione attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui al progetto presentato). Successivamente, e solo per i progetti che saranno dichiarati ammessi a contributo, il dettaglio dei contributi richiesti verrà inserito nel database regionale *Elenco delle imprese destinatarie di aiuti di importanza minore c.d. "de minimis"*, al fine di verificare la correttezza dell'autocertificazione rilasciata dall'impresa². L'Amministrazione si riserva di effettuare un'attività di controllo a campione sulle imprese destinatarie di finanziamenti che costituiscono aiuti di stato.

I seguenti casi risultano inammissibili al regime de minimis:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o

² Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta nel testo è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, in vigore il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;

- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto a i prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000).
- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007),³

A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
01	COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI
01.1	COLTIVAZIONE DI COLTURE AGRICOLE NON PERMANENTI
01.2	COLTIVAZIONE DI COLTURE PERMANENTI
01.3	RIPRODUZIONE DELLE PIANTE
01.4	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.5	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.6	ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA E ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA RACCOLTA (tutta la divisione, ma NB linee successive)
01.63.0	Attività che seguono la raccolta <i>Nella classe 01.63 s'intendono incluse:</i> - attività successive al raccolto finalizzate al miglioramento delle qualità riproduttiva delle sementi, cfr. 10.64 - taglio e riessiccazione del tabacco, cfr. 12.00
01.64	Lavorazione delle sementi per la semina <i>Nella classe 01.64 s'intende inclusa:</i> - lavorazione di sementi mirata alla produzione di olio, cfr. 10.41
01.7	CACCIA, CATTURA DI ANIMALI E SERVIZI CONNESSI
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
05	ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA)
05.1	ESTRAZIONE DI ANTRACITE
05.2	ESTRAZIONE DI LIGNITE
09.9	ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER L'ESTRAZIONE DA CAVE E MINIERE DI ALTRI MINERALI
09.90	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali
09.90.0	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali

Qualora il progetto sia rivolto a più di una impresa il contributo pubblico in de minimis deve essere ripartito, all'atto della presentazione del progetto, tra le diverse imprese beneficiarie in

³ L'elenco che segue individua i settori esclusi in riferimento alla classificazione ISTAT 2007. Il riferimento indica, quindi, la Sezione (ad esempio: A) e la Divisione (ad esempio: 01) dell'elenco di settori dell'elenco ISTAT 2007. Il riferimento si intende a tutti i gruppi inclusi nella Divisione, se non altrimenti specificato.

ragione del numero di dipendenti che si prevede di formare e della durata dell'attività formativa a cui gli stessi partecipano.

L'ammontare del contributo pubblico assegnato a ciascuna impresa potrà essere rideterminato all'avvio dell'ultima attività formativa corsuale prevista dal progetto, termine ultimo per la sostituzione/aumento delle imprese beneficiarie degli interventi.

ALLEGATO

(in caso di scelta del regime di aiuti alla formazione)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEL DPR 445/2000 ART. 4 7
(la presente dichiarazione deve essere compilata da ciascuna impresa beneficiaria di
interventi di formazione)

Il
sottoscritto _____
_____ nato _____ a
_____ il _____
residente _____
in _____
legale rappresentante dell'impresa
_____ sede _____ in

nel rispetto di quanto previsto dal regime di aiuti alla formazione di cui alla DGR 1192/2008
(in applicazione del Regolamento generale di esenzione 800/2008),
e consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai
sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di optare per il regime di esenzione per gli aiuti alla formazione ai sensi del Reg. CE
800/2008.

Che la suddetta impresa è da considerarsi "impresa autonoma" ai sensi dell'Allegato I del
Reg. CE 800/2008, e che è configurabile come:

- Piccola impresa, in quanto occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o
un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro;
- Media impresa, in quanto occupa meno di 250 persone e realizza un fatturato annuo non
superiore ai 50 milioni di euro e/o un totale di bilancio annuo non superiore ai 43 milioni di
euro;
- Grande impresa, in quanto occupa più di 250 persone o realizza un fatturato annuo
superiore ai 50 milioni di euro e/o un totale di bilancio annuo superiore ai 43 milioni di
euro.

Che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà ⁴,

Che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una
precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e
incompatibile con il mercato comune.

oppure

Che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente
decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il
mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato.

⁴ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti
comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di
esenzione per categoria.

data

FIRMA
(Firma del legale

rappresentante)
(allegare copia documento identità)

ALLEGATO

(in caso di scelta del regime di aiuti de minimis)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEL DPR 445/2000 ART. 47
(la presente dichiarazione deve essere compilata da ciascuna impresa beneficiaria di
interventi di formazione)

Il
sottoscritto _____
_____ nato _____ a
_____ il _____
residente _____
in _____
legale _____ rappresentante _____ dell'impresa
_____ con _____ sede _____ in _____

nel rispetto di quanto previsto dal regime de minimis ai sensi del Regolamento 1998/2006,
e consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai
sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Di optare per il regime di aiuti de minimis ai sensi del Reg. CE 1998/2006.

Che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà ai sensi degli Orientamenti
comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

SI IMPEGNA inoltre, in caso di finanziamento del progetto

A fornire la dichiarazione attestante il rispetto della regola relativamente al tetto dei contributi
ottenibili come de minimis nei tre anni finanziari precedenti.

data

FIRMA
(Firma del legale

rappresentante)
(allegare copia documento identità)